Procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016, come modificato dal D.Lgs. 56/2017, tramite l'utilizzo del mercato elettronico, riguardante il servizio di sondaggio d'opinione sull'attuazione della Legge Delrio - CIG n. 728295763D, nell'ambito del Progetto "Italiae" CUP: J51H17000030007

CAPITOLATO TECNICO DI APPALTO

Art. 1 - CONDIZIONI GENERALI DELL'APPALTO ED EFFICACIA

Le norme e le disposizioni di cui al presente capitolato sono vincolanti per il prestatore di servizi dal momento di presentazione dell'offerta, mentre lo divengono per l'Amministrazione solo dopo l'esito positivo dei controlli di legge.

Art. 2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ridefinisce l'assetto istituzionale del Paese, trasformando le province in "enti territoriali di area vasta" e riconoscendo solo due livelli amministrativi territoriali a elezione diretta: Regioni e Comuni. Questa riorganizzazione apre la porta a numerosi processi di innovazione e cambiamento che comportano una profonda reingegnerizzazione dello stesso. L'assetto istituzionale degli enti locali italiani risulta sulla carta completamente rinnovato, con:

1. Città metropolitane: Roma Capitale (che avrà un ordinamento a se stante), Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria.
2. Area vasta. La riforma ha avviato il processo di trasformazione di tutte le 86 province, che smettono di avere organi eletti direttamente e assumono la veste di associazioni di comuni, in cui i sindaci si riuniscono per decidere come svolgere congiuntamente le funzioni attribuite alla provincia e assicurare ai cittadini i servizi di area vasta.
3. Unioni di comuni. la riforma irrobustisce la struttura delle Unioni di comuni, unificandone e semplificandone la normativa e ampliandone le funzioni da esercitare in forma associata, estese ora a tutte le funzioni fondamentali dei comuni.

L'attuazione della citata legge, per quanto concerne le Province, si è svolta secondo un processo piuttosto articolato: nell'arco di pochi mesi, si è proceduto all'insediamento dei nuovi organi di governo, è stato avviato un processo di ridefinizione delle funzioni, è stato dato avvio ai processi di mobilità del personale e ad una riduzione significativa delle risorse disponibili; infine si è dato avvio alla riprogettazione degli enti di area vasta nelle singole Regioni. Tutte le Regioni hanno, infatti, approvato una legge di riordino delle funzioni provinciali e di attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56, portando a regime l'assetto delineato dalla legge stessa. In alcuni casi (per es. Regione Lombardia) si è proceduto alla conferma quasi integrale delle competenze in precedenza attribuite alle Province; in altri casi (per es. Regione Toscana), le funzioni delle Province sono state notevolmente ridotte.

Il comma 149 della legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede che "*il Ministro per gli affari regionali predispone (...) appositi programmi di attività contenenti modalità operative e altre indicazioni finalizzate ad assicurare, anche attraverso la nomina di commissari, il rispetto dei termini previsti per gli adempimenti di cui alla presente legge e la verifica dei risultati ottenuti*".

Nel quadro della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e, in particolare, del PON Governance e Capacità Istituzionale, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è soggetto Beneficiario per la realizzazione del "Progetto Italiae". Il punto di arrivo del suddetto progetto è un complessivo ridisegno del sistema istituzionale locale, attraverso l'individuazione e la messa in opera di un numero ridotto di forme di gestione aggregata di servizi comunali (attraverso unioni e fusioni di comuni) e di aree omogenee in area vasta, che si ripartiranno le funzioni di gestione territoriale in una logica di efficienza intrascalare.

Nell'ambito del contesto sopra delineato, è stata ravvisata l'esigenza di analizzare il punto di vista dei soggetti che, a diverso titolo, saranno coinvolti nella riforma in atto e disporre di idonei elementi valutativi circa le aspettative della società civile e delle imprese rispetto agli obiettivi che la riforma stessa dovrà conseguire in termini di efficienza nell'organizzazione delle funzioni statali, miglior funzionamento del sistema delle autonomie, semplificazione dell'apparato amministrativo e sostegno alla competitività del Paese.

Art.3 - OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto regolato dal presente capitolato tecnico ha ad oggetto l'affidamento della progettazione e realizzazione di un sondaggio d'opinione mirato a ricostruire il punto di vista di alcuni segmenti rilevanti del mondo dell'impresa e della società civile sul riordino delle autonomie locali e sull'attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56, l'elaborazione dei dati e la redazione di un report finale dell'indagine.
Il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, come modificato dal D.Lgs. 56/2017, secondo quanto stabilito nel disciplinare di gara.
Ai sensi dell'art. 95, comma 12, del D. Lgs. n. 50/2016, l'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. L'Amministrazione procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché valida.
Le finalità principali dell'indagine sono le seguenti:

- analizzare le aspettative e le attese degli stakeholder istituzionali, delle imprese, del terzo settore e della società civile, rispetto ad alcuni obiettivi della riforma, come la semplificazione dell'ordinamento delle autonomie, l'efficienza del sistema, l'aggregazione dei comuni e comprendere gli impatti della riforma su alcune priorità condivise (attrazione degli investimenti, competitività, ecc.);
- capire l'assetto ottimale delle autonomie locali nella logica di rispondere ad una esigenza complessiva di maggiore efficienza dei territori e di rafforzamento della competitività degli stessi;
- comprendere il punto di vista di alcuni segmenti innovativi e creativi del sistema economico che si stanno sviluppando soprattutto nel mondo del terzo settore e della cooperazione, così come nel mondo delle imprese che operano nel campo della *social innovation*, nonché raccogliere informazioni circa le risposte che tali soggetti si aspettano dalla Pubblica Amministrazione;
- raccogliere suggerimenti, proposte, input utili per creare una mappatura strategica delle aree di possibile miglioramento del percorso attuativo della riforma.

L'indagine dovrà essere di tipo qualitativo e dovrà essere svolta al livello di aree metropolitane e importanti città medie. I target specifici dell'indagine sono:

- Singole imprese del territorio nazionale
- Associazioni di categoria rappresentative del mondo della piccola impresa
- Organizzazioni sindacali
- Associazioni della società civile e del terzo settore
- Liberi professionisti singoli o associati
- Scuola, formazione e mercato del lavoro
- Esponenti del settore della *social innovation*

I diversi target dovranno essere interpellati sulle seguenti tematiche:

1. Valutazioni generali sulle modalità attuative del percorso di riforma, rispetto a
   - redistribuzione della competenze tra centro e periferia e criteri di riallocazione delle funzioni;
   - modalità di valorizzazione delle differenze e delle peculiarità dei territori

2. Capacità della riforma di rispondere ai fabbisogni di imprese e cittadini rispetto alle seguenti priorità:

- semplificazione degli adempimenti
- riduzione dei livelli decisionali su uno stesso tema
- attrazione di investimenti produttivi sul territorio
- valorizzazione delle funzioni urbane strategiche
- riduzione dei costi

3. Percezioni e attese dei target sul tema dell'aggregazione e della fusione di comuni, rispetto alle seguenti priorità:
   - supporto alle attività produttive e allo sviluppo locale
   - disciplina urbanistica
   - interlocutori unici per i processi autorizzativi e di Sportello Unico
   - miglioramento dei servizi ai cittadini
   - innovazione e modernizzazione degli uffici pubblici

L'Aggiudicatario dell'appalto è tenuto ad assicurare ed includere nel servizio le seguenti attività:

1. Progettazione operativa del percorso di indagine (da sottoporre ad approvazione dell'Amministrazione)
2. Esecuzione dell'indagine qualitativa
3. Elaborazione dei dati
4. Redazione del report finale dell'indagine

L'Amministrazione si riserva di effettuare verifiche nel corso dell'esecuzione del servizio.

Per quanto attiene ai requisiti professionali dei componenti del gruppo di lavoro, si precisa che:

- la risorsa individuata quale Coordinatore dovrà avere una esperienza minima, risultante dal CV allegato all'offerta e documentabile su richiesta, di almeno 10 anni in attività di indagini statistiche;
- le risorse individuate per l'effettuazione delle interviste e gli analisti dovranno avere una esperienza minima, risultante dal CV allegato all'offerta e documentabile su richiesta, di almeno 3 anni in attività coerenti con quelle dell'appalto.

L'Aggiudicatario dell'appalto si impegna a non stipulare contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque a non attribuire incarichi ad ex dipendenti per il triennio successivo alla conclusione del rapporto di pubblico impiego, che hanno esercitato nei confronti dell'aggiudicatario poteri autoritativi o negoziali per conto per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del citato D.Lgs. 165/2001 sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. Qualora nel corso dei controlli esercitati dall'Amministrazione emergesse l'evidenza della conclusione dei rapporti di cui sopra, il contratto si considera risolto.

Per tutte le comunicazioni attuative del contratto, viene privilegiata la posta elettronica, anche senza il vincolo della firma digitale, purché destinatario e mittente rientrino tra il personale designato a Responsabile del servizio dall'Aggiudicatario e il Dipartimento (italiae.dara@governo.it)

Art. 4 - DURATA DEL SERVIZIO E PRODOTTI ATTESI

La durata complessiva del servizio è prevista in mesi 6 dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione, salvo diversa offerta migliorativa sui tempi di conclusione. In particolare, l'aggiudicatario dovrà assicurare la realizzazione dei seguenti prodotti secondo la seguente tempistica:

1) PROGETTAZIONE OPERATIVA E PIANO METODOLOGICO DEL SONDAGGIO D'OPINIONE, che conterranno la dettagliata descrizione delle attività che il prestatore di servizi intende realizzare, la relativa tempistica e la pianificazione delle risorse umane e strumentali dedicate al servizio, nonché la metodologia di indagine e di elaborazione dei dati che si intende adottare - **entro 15 giorni dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione**
2) TRACCIA DI INTERVISTA ED ELENCO DEI SOGGETTI COSTITUENTI I PANEL DEI TARGET DI RIFERIMENTO - **entro 1 mese dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione**
3) SINTESI DELLE RILEVAZIONI QUALITATIVE DEI DATI - **entro 4 mesi dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione**
4) REPORT FINALE DELL'INDAGINE E RELAZIONE FINALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE - **entro 6 mesi dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione, salvo diversa offerta migliorativa sui tempi di conclusione**

Il Dipartimento acquisisce la piena titolarità, nessun diritto o facoltà esclusa, e senza limiti di tempo, di tutti i prodotti e documenti realizzati in esecuzione del presente contratto.
Tutto il materiale cartaceo ed informatico elaborato nel corso delle fasi di preparazione, realizzazione e diffusione dei risultati del progetto, nonché dopo la conclusione dello stesso, è di proprietà del Dipartimento. Ogni utilizzo successivo o diffusione da parte di chiunque alla conclusione del servizio deve essere previamente autorizzato dal Dipartimento stesso.

L'Aggiudicatario assume ogni responsabilità per uso di dispositivi o per l'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.
Qualora venga promossa nei confronti del Dipartimento azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti sui prodotti realizzati e/o utilizzati, l'Aggiudicatario assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio e la refusione delle somme pagate dal Dipartimento ai suddetti terzi a titolo di risarcimento del danno.
Il Dipartimento assume l'onere di informare prontamente per iscritto l'Aggiudicatario delle iniziative giudiziarie sopra indicate.

Art. 5 - IMPORTO A BASE DI GARA

L'importo complessivo a base di gara ammonta a € 39.000,00 (trentanovemila/00) oltre I.V.A. In conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 81/2008, nell'ambito della presentazione dell'offerta non è necessario il DUVRI, in quanto trattasi di servizio di natura intellettuale; conseguentemente, i costi per la sicurezza ex art. 95, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016 sono quantificabili in € 0,00.
L'importo di aggiudicazione si intende comprensivo di ogni onere e spesa da sostenere a qualsiasi titolo per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio.

Art. 6 - MODALITÀ DI PAGAMENTO

Ai fini del pagamento, l'Aggiudicatario è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136 del 2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al contratto che sarà stipulato. Qualora l'Aggiudicatario non assolva agli obblighi previsti dalla citata disposizione per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il contratto viene risolto di diritto, ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3. L'Amministrazione può verificare, in occasione del pagamento all'Aggiudicatario e con interventi di controllo ulteriori, l'assolvimento da parte dello stesso degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.
Il pagamento del corrispettivo è effettuato dal Dipartimento, in un'unica soluzione, previa verifica ed approvazione del report finale dell'indagine, tramite emissione di mandato informatico su c/c bancario o postale, nel rispetto delle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per la pubblica

amministrazione, entro 30 giorni dalla data di ricezione delle fatture elettroniche emesse dal fornitore e, comunque, subordinato a:

- esito positivo della verifica di regolare esecuzione del servizio;
- esito positivo della verifica del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) in corso di validità;
- esito positivo della verifica tramite Equitalia Servizi S.p.A.

L'IVA relativa all'operazione verrà versata direttamente all'Erario dello Stato ai sensi della art. 1, comma 629, lett. b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".

La fattura, emessa elettronicamente con codice univoco IPA: 42AM4C, dovrà riportare le seguenti informazioni: PROGETTO ITALIAE, CUP: J51H17000030007, Servizio di sondaggio d'opinione sull'attuazione Legge Delrio - CIG: 728295763D, ed essere intestata a:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie
C.F.: 80188230587
Via della Stamperia, 8 – 00187 Roma

Art. 7 - PENALI

Per ogni inadempimento non imputabile al Dipartimento, ovvero a forza maggiore o a caso fortuito, l'Aggiudicatario è tenuto a corrispondere una penale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 53 del D.P.C.M. 22 novembre 2010 e dell'art. 113-bis del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., nella misura dell'1 per mille per ogni giorno di ritardo rispetto alla consegna finale prevista e fino al 10% (dieci per cento) del valore dell'ammontare netto contrattuale, fino ad un massimo di 15 giorni, fatto salvo il risarcimento del maggior danno ovvero la facoltà del Dipartimento di provvedere mediante esecuzione del contratto.
Si considera inadempimento il caso in cui il fornitore esegua le prestazioni contrattuali in modo anche solo parzialmente difforme dalle prescrizioni contenute nel contratto e nella progettazione operativa.
Gli inadempimenti anzidetti danno diritto al Dipartimento di applicare le penali ovvero di poter recedere dal contratto.
Le penali vanno dedotte dal pagamento successivamente alla definizione della procedura di contestazione.
Gli eventuali inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali di cui sopra, verranno immediatamente contestati con il mezzo più rapido (via e-mail: italiae.dara@governo.it) dal Dipartimento all'Aggiudicatario. L'Aggiudicatario comunica in ogni caso le proprie deduzioni al Dipartimento entro 2 (due) giorni dalla stessa contestazione. Qualora dette deduzioni non siano accoglibili a giudizio del Dipartimento, potranno essere applicate all'Aggiudicatario le penali come sopra indicate a decorrere dall'inizio dell'inadempimento.
La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso l'Aggiudicatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale, fatta salva la facoltà del Dipartimento di risolvere il contratto nei casi in cui questo è consentito.

Art. 8 - RESPONSABILITÀVERSO L'AMMINISTRAZIONE E VERSO TERZI

L'Aggiudicatario è responsabile, a tutti gli effetti, dell'esatto adempimento delle condizioni di contratto e della perfetta esecuzione e riuscita del servizio affidatogli, restando inteso esplicitamente che le prescrizioni contenute nelle presenti specifiche sono da essa riconosciute idonee al raggiungimento di tali scopi; la loro osservanza non limita quindi né riduce comunque la sua responsabilità. L'Aggiudicatario sarà in ogni caso tenuto a rifondere i danni risentiti dall'Amministrazione e da terzi in dipendenza od in occasione dell'esecuzione del servizio ed a sollevare l'Amministrazione stessa da ogni corrispondente richiesta. L'Aggiudicatario è parimenti tenuto a rispondere dell'operato e del comportamento di tutti i

suoi dipendenti, collaboratori e consulenti e di tutti i soggetti che, a vario titolo, vengono impiegati nella realizzazione del servizio.

Art. 9 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Tutte le informazioni, i concetti, le idee, i procedimenti, i metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'Aggiudicatario verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso, L'Aggiudicatario si obbliga ad adottare con tutte le risorse impiegate nella realizzazione del servizio le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.
L'Aggiudicatario è tenuto ad adottare tutte le misure atte a garantire il trattamento dei dati personali nonché i diritti delle persone fisiche e degli altri soggetti secondo quanto stabilito dal vigente Codice di protezione dei dati personali (D. Lgs.196/03 e s.m.i). L'Aggiudicatario indica in sede di stipula del contratto gli incaricati del trattamento dei dati forniti.
Titolare del trattamento dei dati, per gli aspetti di competenza relativi alla procedura di affidamento, è il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.
L'Aggiudicatario si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa agli incaricati del trattamento.
Il fornitore non può divulgare, comunicare o diffondere i dati dallo stesso acquisiti in ragione della attività di cui è aggiudicatario, né altrimenti utilizzarli per la promozione e la commercializzazione dei propri servizi. Gli unici trattamenti ammessi sono quelli previsti e disciplinati dal bando di gara e dai documenti contrattuali. In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui sopra, l'Amministrazione si riserva di risolvere il contratto.

Art. 10 - RISOLUZIONE, RECESSO DEL CONTRATTO E CLAUSOLA RISOLUTIVA

L'Amministrazione si riserva di risolvere il contratto procedendo alla richiesta di risarcimento del danno a spese del prestatore inadempiente. Il contratto si intende risolto di diritto qualora l'Aggiudicatario:
- causi direttamente o indirettamente un danno economico all'Amministrazione
- si renda colpevole di frode o di inadempienze gravi, tali da compromettere la buona esecuzione del contratto e/o da far cessare il rapporto fiduciario instaurato con il contratto.
- si renda responsabile di fatti o circostanze che causino un serio pregiudizio dell'Amministrazione nei confronti di terzi.
- affidi, in subappalto a terzi, le prestazioni oggetto del presente Capitolato.
- non si attenga a quanto disposto dal Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- non si attenga a quanto disposto dal Patto di integrità;
- fatte salve le applicazioni delle penali ed il risarcimento del danno, non effettui il servizio entro i termini indicati e l'ammontare massimo delle penali comminate supera complessivamente il 10% dell'importo contrattuale.

All'Aggiudicatario saranno dovuti solo gli importi corrispondenti alle prestazioni eseguite fino al momento della risoluzione.
Sono cause di risoluzione automatica del contratto la violazione del divieto di cessione del contratto e delle norme di cui alla L. 136/2010 art.3, comma 9 bis (tracciabilità dei flussi finanziari).

Art. 11 - CONTROVERSIE

In caso di controversia giudiziaria il foro competente è quello di Roma.

Art. 12 - RINVIO

Per tutto quanto non contemplato nel presente capitolato, si rinvia a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.